

Coop Multiservizi, la denuncia dell'Ugl: "Situazione drammatica per i lavoratori"

02 giugno 2014



Perugia - Si fa sempre più drammatica la situazione dei dipendenti e dei soci lavoratori perugini della Cooperativa Multiservizi Adige, associata della Ciclat per l'appalto delle pulizie al Comune di Perugia e del palazzo di Giustizia. Nella serata di venerdì, nella sede Ugl di Perugia, durante un'assemblea con il candidato sindaco Andrea Romizi è esplosa la rabbia e la disperazione delle decine di persone rimaste "intrappolate" nel repentino passaggio di appalto imposto dalla Ciclat a favore della cooperativa "La Torre". "Una iniziativa da parte del consorzio Ciclat paradossale, incredibile e dai contorni poco chiari. Basti pensare che per legge esiste l'obbligo di un preavviso ai dipendenti e alle Organizzazioni sindacali di almeno 15 giorni prima del termine del servizio. E invece dalla Ciclat si sono limitati a spedire una mail alle ore 15 del 30 maggio, annunciando che il giorno dopo terminava l'appalto dei servizi di pulizia perché affidato alla cooperativa La Torre dal 1 giugno. Un tale comportamento - tuona l'Ugl - è inammissibile e inaccettabile". "L'aspetto peggiore di tutta questa situazione - continua

il sindacato – è che il motivo scatenante di questo ‘passaggio’ anticipato di appalto sembrerebbe essere uno solo: le proteste dei lavoratori che abbiamo rivendicato anche a mezzo stampa. Siamo ai limiti dell’assurdo. Non si possono mettere in mezzo alla strada decine di famiglie solo perché hanno giustamente preteso che i loro diritti fossero rispettati attraverso la nostra organizzazione (“di destra” dice qualche funzionario comunale) e perché i giornali hanno portato alla luce tutta la vicenda. La Ciclat, quale consorzio, non può fare solo i giochi della politica rossa e cacciare aziende consorziate con qualche difficoltà temporanea, ma contribuire al risanamento della stessa, anche perché la cooperativa “La Torre”, anch’essa consorziate Ciclat, non ci risulta vivere momenti d’oro e vedremo cosa accadrà ai lavoratori dopo la sentenza del Tar che ha annullato la gara d’appalto, per irregolarità, precedentemente vinta nel Comune di Todi per la gestione dei cimiteri”.

“Il sindaco Boccali - spiega l’Ugl – in questi giorni risulta irraggiungibile e quindi gli è stata inviata anche una email attraverso “il popolare” facebook, per organizzare un incontro e coinvolgerlo per chiarire i contorni di questa drammatica situazione. Ad oggi la risposta di disponibilità non è mai arrivata. Dal Comune solo silenzio anzi peggio, perché invece che tagliare sulla burocrazia e sugli sprechi, il taglio di ulteriori risorse economico sugli appalti ricadrà ancora una volta sulla qualità dei servizi e sulle spalle dei lavoratori; la drastica riduzione delle ore lavorative porterà l’ennesimo colpo di mannaia sui stipendi che a stento superano i 500 euro mensili”. “Sappiamo bene – interviste il Segretario Gaudiosi - che uno tra i problemi persistenti del comparto “igiene ambientale” è quello delle gare al massimo ribasso delle aziende, pubbliche e private, e spesso i consorzi vincono gare e poi affidano, sul territorio, la gestione a società che, in alcuni casi, non risultano neanche dalle visure camerali”. “Consorzi in cui esiste una sorta di subappalto – continua Gaudiosi - dove i lavoratori migrano continuamente dall’una all’altra società consorziate senza alcuna garanzia in caso d’inadempienze retributive e contributive. “Subappalti a tempo” dove non si investe sul personale, sulla sicurezza e dove manca la formazione professionale dei lavoratori. Gare d’appalto svolte sempre più spesso al “massimo ribasso” a danno esclusivamente dei lavoratori che il più delle volte sono part-time e quindi già “precari”; la logica di contenimento dei costi applicata dalle aziende pubbliche unitamente ai ritardi nei pagamenti causano la perdita di posti di lavoro; il massimo ribasso non conviene a nessuno, né all’azienda assegnataria che dovrà fare enormi sacrifici per rientrare nei costi né, in questo caso, al Comune di Perugia che rischia di ricevere un disservizio”.

“Ovviamente, bisogna contenere i costi – termina il segretario generale Ugl - tenendo però presente una soglia minima nella quale siano garantite le unità lavorative e la qualità del servizio. Un appalto, inizia proprio nel momento dell’aggiudicazione e da quel momento e si dovrà monitorare in virtù delle regole che ne hanno determinato la valutazione. Purtroppo molte volte gli appalti diventano il punto di forza del clientelismo, di una gestione approssimata, di un business a tutti i costi dove a pagare è sempre la cittadinanza e il lavoratore. Chi deve intendere intenda”.